

Per il «boss» della Fiorentina tutti i problemi sono risolvibili però... nell'86 ne vedremo delle belle

Allodi: «I presidenti rimpiangeranno di non avere studiato la legge 91»

«Quello che sta avvenendo in questi giorni tra CONI, Federazione e società non è che l'inizio di una serie di interventi straordinari che nei prossimi anni potrebbero modificare le cose all'infinito»
«Risanare e poi punire l'illegittimo amministrativo»



ANTONGNONI se la ride in una pausa dei duri lavori di Madonna di Campiglio

Calcio

Dal nostro inviato
MADONNA DI CAMPIGLIO
Un «si» in un sabato di fine luglio darà il segno di quanto è mal messo il calcio italiano. Il mondo del calcio? Pare davvero che questa superpresentazione per Zico e Cerezo possa essere in movimento tante cose e forse per questo c'è un'atmosfera da «verdetto capitale»; la realtà è forse che c'era possibilità d'appello. È stato un grave errore, senza il quale la Federazione non sarebbe giunta alle soglie di un verdetto che ne sconterebbe l'operato. Non ci saranno neanche clamorosi salvataggi: Carraro a questo proposito è stato molto esplicito. Come si comporterà il presidente della Federazione? Se uscirà sconfitto da questa lunga battaglia come sembra, a meno che i soci, che ieri hanno completato la loro indagine, non puntino tutto sul merito, offrendogli così l'ultimo e unico appiglio per salvarsi, la decisione di punire sarà quella di rimettere il mandato. Ma anche se i saggi saranno benevoli, il presidente federale si ritroverà comunque su una montagna di panna perché sul calcio piovono scandali e polemiche a non finire. Ultima della serie quella dell'arbitro Giuffrè, che ha sfondato il coltello in una ferita già piagata, anche se il suo sfogo è stato mal gestito e so-

prattutto non confortato dalla benché minima prova.
Ormai il calcio è in uno stato di malessere irrimediabile. Occorre cambiare subito. L'attuale governo ha perso la sua autonomia. In questi giorni sono circolate voci di possibili candidati alla poltrona di Sordillo. Si discute con insistenza il nome di Teodosio Zotta, presidente del settore tecnico e componente del consiglio federale. Noi raccogliamo il sussurro e lo riportiamo come «voce».
Mentre il calcio parlato sta vivendo giornate sempre più convulse, sui terreni di gioco, quasi tutti in collina, è ripresa l'attività di buona parte delle squadre. Ieri è stata la volta di Verona e Avellino (quest'ultimo sembra interessato all'austriaco Prohaska). Inizia anche la battaglia del «grano». Molti big sono al limite della rottura con la società. La Lazio lo è con il suo gioiello Giordano, che ieri ha ribadito la sua richiesta di 500 milioni netti per un anno o in sott'ordine un miliardo e mezzo per tre anni. Oggi ci sarà un incontro molto importante e forse decisivo con Chinaglia. Se non ci sarà accordo domani Giordano partirà in ritiro con i compagni. Ieri Chinaglia ha ascoltato anche Manfredonia. La situazione in questo caso è migliore. Non c'è rottura, ma disaccordo sui preventivi dello sponsor. Il giocatore ha messo a disposizione la sua immagine e vuole una cifra garantita. Se poi la società riuscirà a spuntare di più, potrà essere equamente divisa. L'atmosfera non è migliore nella Roma. Pruzzo e Roma hanno ripreso il dialogo (per ora solo telefonico). E già un passo avanti. Ma tra domanda ed offerta c'è di mezzo un mare di soldi. Non c'è più amore invece fra Ascoli e Greco. Il centrocampista non è presentato al ritiro. L'allenatore Marzone è infuriato. Pare che alle spalle di Greco ci sia l'Avellino che lo vuole.

Paolo Caprio
Nella foto accanto al titolo: i giuristi GUARINO, GIANNINI e NICOLÒ



ITALO ALLODI

quanto meno a cautelarsi di fronte a problemi così delicati.
E così qualche presidente un mese fa si è meravigliato perché qualche giocatore aveva cambiato squadra. Ma perché tanta avversione a questo vincolo?
«La legge 91 è chiara ma è anche carente. Sono convinto che per un esproprio ci voglia un risarcimento. E però anche vero che le leggi precedenti prevedevano ammortamenti e impedivano gli indebitamenti ma su queste faccende per quanto mi risulta i previsti controlli non sono mai stati efficaci e così nell'86 ne vedremo

«Dopo esser arrivati ad un risanamento totale e definitivo punire l'illegittimo amministrativo come illecito sportivo».
Risanamento sarebbero 150 miliardi chiesti dai presidenti per cancellare i debiti? «Se confrontiamo questo "buco" con quelli di altre attività vedremo che i soldi chiesti dal calcio per lo svincolo sono certamente inferiori di quelli che lo Stato spende per altri interventi impopolari». «Ma una volta pagati questi debiti non succederà che ne verranno accumulati degli altri? Cosa si può fare?». «Va risolto l'equivoco delle SpA senza fini di lucro. Le società di calcio devono essere vere SpA come prevede il codice con bilanci consolidati e la cui responsabilità sia affidata ai tribunali. La Federazione dovrebbe emanare e tutelare regole e leggi sportive e non essere avallante di situazioni economiche che la costringono poi a intervenire impopolari». «Intanto si ripara di crediti e mutui». «Qui o si riparte da zero con un intervento giuridico specifico e chiarificatore oppure qualsiasi intervento economico servirebbe a poco. E tra dieci anni tutto sarà ancora come prima». «Pessimista?». «No, anche perché così non si può continuare».
Gianni Piva

I giuristi hanno completato ieri la loro «indagine»

Domani il verdetto, ma già si parla del dopo Sordillo

Questa sera verrà consegnata alla Giunta per un ultimo esame Giordano e Manfredonia ancora in disaccordo con la Lazio



Paolo Caprio
Nella foto accanto al titolo: i giuristi GUARINO, GIANNINI e NICOLÒ

Calcio

ROMA — Domani alle 12 il verdetto per Zico e Cerezo. I due — è certo — saranno autorizzati dal CONI a vestire la maglia dell'Udinese della Roma. Nella lunga schermaglia di mercoledì le due società hanno visto rafforzarsi la loro posizione, mentre per la Federazione è stato un altro pomeriggio difficile. Ormai la barca è in balia di un mare che non accenna a placarsi. Si parla sempre più di illegittimità delle decisioni di Sordillo ed anche per quanto riguarda il merito non si è giunti a conclusioni definitive. Quello che maggiormente ha sorpreso i tre «saggi» del CONI è l'arrogamento nel quale la Federazione si è voluta chiudere. Una volta lanciato il diktat, nessuna delle società interessate ha avuto la possibilità di provare la trasparenza delle sue mosse, anche se a volte un po' contante.
Dal Cin lunedì s'è presentato con

nuovi importanti documenti, ora in possesso del CONI e dei giuristi, ma alla Federazione gli hanno risposto che non c'era possibilità d'appello. È stato un grave errore, senza il quale la Federazione non sarebbe giunta alle soglie di un verdetto che ne sconterebbe l'operato. Non ci saranno neanche clamorosi salvataggi: Carraro a questo proposito è stato molto esplicito. Come si comporterà il presidente della Federazione? Se uscirà sconfitto da questa lunga battaglia come sembra, a meno che i soci, che ieri hanno completato la loro indagine, non puntino tutto sul merito, offrendogli così l'ultimo e unico appiglio per salvarsi, la decisione di punire sarà quella di rimettere il mandato. Ma anche se i saggi saranno benevoli, il presidente federale si ritroverà comunque su una montagna di panna perché sul calcio piovono scandali e polemiche a non finire. Ultima della serie quella dell'arbitro Giuffrè, che ha sfondato il coltello in una ferita già piagata, anche se il suo sfogo è stato mal gestito e so-

prattutto non confortato dalla benché minima prova.
Ormai il calcio è in uno stato di malessere irrimediabile. Occorre cambiare subito. L'attuale governo ha perso la sua autonomia. In questi giorni sono circolate voci di possibili candidati alla poltrona di Sordillo. Si discute con insistenza il nome di Teodosio Zotta, presidente del settore tecnico e componente del consiglio federale. Noi raccogliamo il sussurro e lo riportiamo come «voce».
Mentre il calcio parlato sta vivendo giornate sempre più convulse, sui terreni di gioco, quasi tutti in collina, è ripresa l'attività di buona parte delle squadre. Ieri è stata la volta di Verona e Avellino (quest'ultimo sembra interessato all'austriaco Prohaska). Inizia anche la battaglia del «grano». Molti big sono al limite della rottura con la società. La Lazio lo è con il suo gioiello Giordano, che ieri ha ribadito la sua richiesta di 500 milioni netti per un anno o in sott'ordine un miliardo e mezzo per tre

anni. Oggi ci sarà un incontro molto importante e forse decisivo con Chinaglia. Se non ci sarà accordo domani Giordano partirà in ritiro con i compagni. Ieri Chinaglia ha ascoltato anche Manfredonia. La situazione in questo caso è migliore. Non c'è rottura, ma disaccordo sui preventivi dello sponsor. Il giocatore ha messo a disposizione la sua immagine e vuole una cifra garantita. Se poi la società riuscirà a spuntare di più, potrà essere equamente divisa. L'atmosfera non è migliore nella Roma. Pruzzo e Roma hanno ripreso il dialogo (per ora solo telefonico). E già un passo avanti. Ma tra domanda ed offerta c'è di mezzo un mare di soldi. Non c'è più amore invece fra Ascoli e Greco. Il centrocampista non è presentato al ritiro. L'allenatore Marzone è infuriato. Pare che alle spalle di Greco ci sia l'Avellino che lo vuole.

Anche quattro dirigenti di società fra i corrotti

Totoscandalo in Ungheria: sospesi 187 calciatori

Calcio

BUDAPEST — Il clamoroso scandalo che, da alcuni mesi, ha messo in subbuglio il calcio ungherese, ha sortito i primi pesanti effetti: le autorità sportive ungheresi hanno sospeso a partire dal 1° luglio 187 giocatori e quattro dirigenti sportivi appartenenti a 57 società sotto l'accusa di tentata truffa e illeciti. Tutti i sospesi sono stati giudicati colpevoli di avere manipolato i risultati di vari campionati nazionali allo scopo di incidere sui risultati del Totocalcio. La commissione disciplinare della Federazione ungherese ha imposto squalifiche, mediate, di venti mesi e variano da un

minimo di pochi mesi a un massimo di sei anni. I nomi dei sospesi sono stati pubblicati sul popolare quotidiano sportivo «Nepsport». Lo scandalo era esplosivo lo scorso inverno. Si era scoperto che alcune «centrali» di scommettitori erano riuscite a conquistare, a suon di quattrini, la complicità di parecchi calciatori e dirigenti. Il meccanismo era abbastanza simile a quello del «Taticommeser»: i risultati venivano addomesticati. L'unica differenza è che non si scommetteva, ma si «investivano» i soldi direttamente sul Totocalcio ufficiale. I corrotti avrebbero così guadagnato 8 miliardi e mezzo di lire. Ventisei persone sono state arrestate.

Wiley Whitlick e King a Caorle
CAORLE — Anche tre stelle dell'atletica statunitense in gara sabato a Caorle: si tratta del centometrista Emmitt King (che con il neoprofista mondiale Calvin Smith e con Lewis costituisce il terzetto di pretendenti all'oro di Helsinki) e dei quattrocentisti Cliff Wiley, vincitore due anni fa nella coppa del mondo di Roma, e Whitlick, la «promessa» più valida della specialità che con 44"80 ha stabilito quest'anno la terza prestazione mondiale. C'è ancora incertezza, invece, sui nomi dei velocisti azzurri reduci dai campionati italiani.

Tour: Fignon sempre leader

«Crono» di Avoriaz: il più veloce è il belga Van Impe

Ciclismo

AVORIAZ — L'irriducibile piccolo Lucien Van Impe è stato il più veloce al cronometro di questo posto di mercoledì, che gli aveva permesso di compiere un bel passo in avanti nella classifica generale, che avrebbe attaccato nuovamente e con più decisione la maglia gialla Laurent Fignon. E così infatti ha fatto. Approfondendo due brevi ma impegnative cronoscalate (15 km) che ha portato i giri da Morzine ad Avoriaz. Van Impe ha vinto la tappa e ha guadagnato un altro bel mucchietto di secondi (104") che gli hanno permesso di portarsi al terzo posto della classifica generale a due minuti e quarantotto secondi da Fignon.

Con questo nuovo exploit il belga, che sembrava tagliato fuori dalla lotta per la vittoria finale, ha riproposto la sua candidatura, anche se ormai al termine mancano soltanto tre tappe. Conoscendo però il suo carattere carico di grinta e di carattere, sicuramente ci proverà. Ad Avoriaz il belga ha preceduto di poco il francese Laurent Fignon, francese Roche, di quarantotto l'olandese Winnen, di cinquantatré lo spagnolo Arroyo. Fignon è giunto ad un minuto e quarantotto secondi da Fignon.

Allen verso il «mondiale» lighting

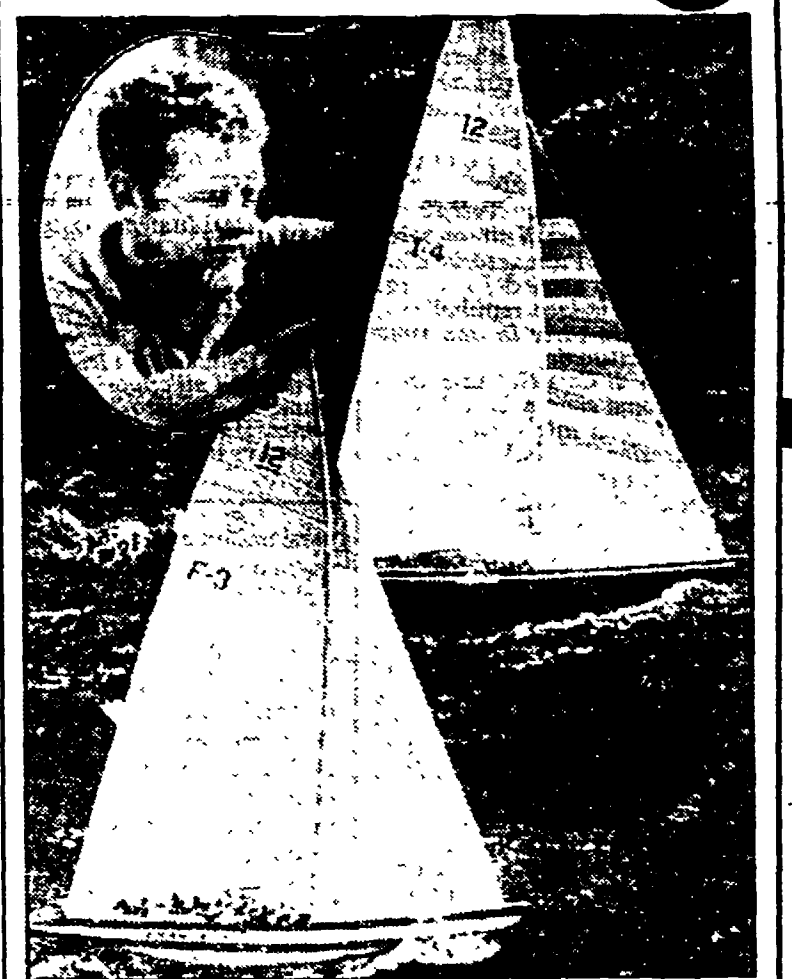
PROCIADA — Con l'ottima prestazione di oggi, l'americano Tom Allen senior ha messo un'ipoteca pressoché definitiva sul titolo europeo open della classe lighting. La competizione internazionale, in corso di svolgimento dell'isola di Procida, ha visto oggi lo svizzero della quinta e penultima regata. Tom Allen che guida la classifica con 22 punti davanti al canadese McDonald con 26 e l'italiano Falomba ha superato tutti i concorrenti, giungendo a due primi dal greco Andreatis. All'italiano si è piazzato oggi l'australiano Pellegri.

Sorprendenti prestazioni dell'equipaggio nella Coppa America

Azzurra batte Challenge 12 ma poi cede a Victory '83

Con una veloce partenza la barca italiana ha accumulato un vantaggio massimo di 41" sugli australiani - Oggi dovrà affrontare prima «Australia 2» e successivamente «Canada»

Vela



NEWPORT — Dopo aver sconfitto sorprendentemente Challenge 12, Azzurra, impegnata nella seconda regata non ce l'ha fatta contro Victory 83. La barca italiana era partita bene, era rimasta in testa fino alla seconda boa con un vantaggio di 10" ma da metà percorso gli inglesi hanno preso il sopravvento e sono passati alla terza boa con 12" di vantaggio, tagliando successivamente il traguardo 42" prima di Azzurra. In questa seconda regata sono da registrare anche un nuovo successo di Canada 1, l'avversario più diretto degli italiani per l'ingresso in semifinale, almeno finora. Dopo aver battuto Advance nella prima regata, l'imbarcazione canadese ha vinto per ritiro di France 3, ritiro provocato dalla rottura di una sartia volante. Nell'altra regata in programma, Challenge 12 ha battuto i connazionali di Advance con 255" di vantaggio. Riposa Australia 2.
Azzurra ora sarà chiamata ad un impegno quantomai difficile: prima contro Australia 2 e poi dovrà vedersela nel primo dei tre scontri diretti con Canada 1.
Nessuna notizia ancora per quanto riguarda la protesta di Challenge 12, che si si traggano da alzata bandiera rossa nei confronti di Azzurra. La giuria deciderà nelle prossime ore: non si sa ancora neanche il motivo che ha indotto gli australiani a sporgere reclamo. Questa la classifica dopo la quarta regata: Australia 1 punti 7,8; Canada 1 5,72; Challenge 12 5,6; Victory 83 5,4; Azzurra 5,2; France 3 1,12; Advance 0,8.

Brevi

● PUGILATO — Il pugile panamense Roberto Duran detto «Mano di pietra» riceverà una borsa di quattro milioni di dollari per il suo combattimento per il titolo mondiale assoluto dei pesi medi contro il campione Marvin Hagler, secondo quanto ha annunciato la Federazione pugilistica mondiale (WBA). Il match Hagler-Duran si svolgerà il 10 novembre a Las Vegas. Duran, inoltre, secondo il suo rappresentante, riceverà anche un 25 per cento del guadagno se quest'ultimo supera i dieci milioni di dollari. Ciò significa che in questo caso Duran riceverebbe in totale sei milioni di dollari netti.
● AUTOMOBILISMO — Le due McLaren MP4 con il motore turbo Porsche faranno la loro prima apparizione ufficiale nel G.P. di Olanda di F1 che si svolgerà a Zandvoort il 28 agosto. La nuova macchina, dotata di un nuovo telaio oltre che del motore turbo Porsche, ha provato per due ore sul circuito inglese di Silverstone guidata da Niki Lauda. Il miglior tempo è stato di 1'15"08: molto inferiore a quello ottenuto venerdì scorso dal ferrartista René Arnoux (pole position del G.P. d'Inghilterra con l'1'11"45), ma migliore di quello realizzato dal meno veloce dei turbi in circolazione, il Lotus-Renault di Nigel Mansell (1'15"79).
● FIGILATO — Gli americani Thomas Hearns (superwelter WBA) e Aaron Pryor (superleggeri WBC) difenderanno le rispettive corone mondiali il 9 settembre al Caesar's Palace di Las Vegas rispettivamente contro James Green (USA) e Alexis Arguello (NCA).
● VELA — L'Italia si è classificata sesta al termine dei campionati mondiali classe optimist a squadre che sono stati vinti dalla Francia.

Mondiali: buon avvio per i fioretisti

Scuri, Numa, Cerioni e Borella qualificati dopo l'eliminazione diretta - Solo Cervi eliminato

Scherma

VIENNA — Iniziati piuttosto bene, per la folta comitiva italiana, i campionati mondiali di scherma, scattati ieri nella «Stadthalle» della capitale austriaca.
Angelo Scuri, Mauro Numa, Stefano Cerioni e Andrea Borella si sono qualificati per il tabellone ad eliminazione diretta della gara di fioretto maschile individuale, che comincerà oggi (la giornata di ieri è stata dedicata alle eliminazioni). Il quinto azzurro del fioretto maschile, Federico Cervi, è stato invece eliminato nel secondo turno.
Domani mattina entreranno

in lizza gli azzurri della sciabola (Gianfranco Dalla Barba, Michele Maffei, Marco Marin, Ferdinando Meglio, Nicolò Melanotte, Giovanni Scalzo), e martedì prossimo sarà la volta degli spadisti (Stefano Bellone, Sandro Cuomo, Roberto Manzi, Angelo Mazzoni, Sandro Reggotti). Le ragazze inizieranno lunedì con le fioretiste (Carola Cicconetti, Clara Mochi, Annalisa Sparacuzzi, Lucia Traversa, Dorina Vaccaroni e Margherita Zalaffi).
La rappresentativa azzurra a Vienna è molto nutrita e piena di belle speranze. Il più recente titolo mondiale conquistato dalla scherma azzurra è quello di Dorina Vaccaroni e compagne l'anno scorso a Roma, titolo

di fioretto a squadre. Per trovare l'ultimo titolo individuale bisogna invece risalire al '74, con Mario Montano. Quest'anno, le prospettive sono di tutto rispetto. La squadra azzurra, oltre che sui «senatori» già affermati in campo internazionale, punta sui giovani (ben cinque esordienti: Cerioni, Manin, Reggotti, Traversa e Zalaffi).
Il principale interrogativo riguarda la nostra punta di diamante, Dorina Vaccaroni, che esce da un periodo di scarso allenamento. Oltre a Dorina, per le medaglie d'oro hanno buone possibilità anche Numa e Borella nel fioretto, lo sciabolaio re Marin e la squadra del fioretto maschile.

Dagli assoluti pochi lampi ma la colpa non è solo del caldo

Aletica

ROMA — Se il pubblico che ha seguito gli assoluti di atletica avesse dovuto assegnare un premio, uno solo, per il personaggio più brillante dei Campionati, non ci sarebbero stati dubbi. Non l'ottimo Menna, né il formidabile Pavoni, né Damilano o la Dorio, le poche grandi stelle che abbiamo; bensì Loris Pimazzoni, 26 anni, idraulico con la passione del fondo, che ha vinto la gara dei diecimila metri per avere scoperto molto apprezzabilmente «che Cova ha due gambe come gli altri e io corro sempre per vincere». Dell'esilarante finale della corsa abbiamo detto ieri, così come degli onori tributati allo sconosciuto planetario; poi viene il peggio, quello che presentando gli assoluti avevamo definito «atletica naufragata» e che, da quanto è scritto dalla due giorni romane, continua a rimanere per un po' venturata nelle sabbie del mare. Agli assoluti erano andati, fiduciosi e curiosi, anche per vedere all'opera certi «malteucis» che mediavano la grande guarigione. Sul loro conto, alla fine, sappiamo quanto prima. Scartezini ha conquistato di buona voglia sui 3 mila metri, andando addirittura in testa contro la sua natura; ha chiuso però con un «no» a Helsinki, è chiaro che non è lo Scartezini del 1979 non si capisce bene quanto valga. Eguale discorso per Ziliani, caparbio e intelligente ma ben lontano dal risolvere i suoi problemi, stilistici e mentali; vista la forma sua, di Ribaud e degli altri vuol facile desumere che per i quattrocentisti Helsinki non sarà Zagabria '81. E poi Evangelisti, che ha tutto mille malanni, è rimasto dieci mesi lontano dalle pedane ma 1,50 resta una ben mediocre misura. Mandarino a Helsinki in queste condizioni è un gesto di fiducia temerario, forse solo un dono votivo agli dei dell'atletica.

Riccardo Bertonecchi

Così l'Italia a Helsinki

ROMA — Questi gli atleti e le atlete convocati per i mondiali di atletica in programma ad Helsinki dal 7 al 14 agosto.
UOMINI - 100 m: Pavoni; 200 m: Menna, Pavoni, Simonato (Tili); 400 m: Tili-Simonato-Pavoni-Menna; 400 m: Ribaud; 800 m: Ribaud; 1000 m: Anibio; 1000 m: Cova; 1100 m: Fontecchie; 3000 metri: Scartezini; lungo: Evangelisti, Pichi; alto: Toso, Davio; martello: Urdano; peso: Andrei; maratona: Marchi, Poli, Messina; marcia 20 km: Maurizio Damilano, Pezzatini, Mattioli; marcia 50 km: Bellucci, Maurizio Damilano. Liscrizione di Tili (100 m) e Mei (1500 m) verrà presa in considerazione soltanto se gli atleti realizzeranno i minimi «A di ammissione (10"33 e 3'38") entro il 23 luglio.
DONNE - 200 m: Masullo; 1500 m: Corio; 3000 m: Posanati; maratona: Fogli, Marchia, Milana; alto: Simeoni; giavellotto: Quintavalla; 41X100: Masullo-Miano-Mercurio-Ferrari.